

TORNAMO SUL RALLY  
DI VARSAVIA CHE HA  
RILANCIATO BEGUIN  
NELL'EURORALLIES

## Per ZANINI notte fonda



A sinistra, Beguin lanciato verso la vittoria nel Rally di Varsavia. Ha vinto 14 delle 36 prove speciali. Sopra la Polonez di Stawowiak, settimo

VARSAVIA - Il campionato europeo rally piloti si è sviluppato quest'anno in modo tale che i due principali aspiranti al titolo, Zanini e Beguin, hanno dovuto disputare anche una gara relativamente poco importante con il coeff. 2, il Varsavia Polski Rally. Ne avete letta la classifica e la sintesi su AS n. 36, vediamo ora un po' nei dettagli.

La partecipazione dei due assi della Porsche ha naturalmente attribuito maggiore interesse al rally, generosamente sponsorizzato dalla Polski-Fiat ed ottimamente organizzato dall'Automobilclub Warszawski, così come la presenza di Holger Bohne con la Mercedes 450 SLC: «Abbiamo in programma per l'anno prossimo una grande stagione europea e vorremmo già quest'anno provare la macchina e conoscere alcuni percorsi!» ha detto il pilota tedesco.

Anche la iscrizione del belga «Didi» con la Fiat 131 Abarth era una sorpresa: «Sono venuto unicamente per il campionato belga, perché da noi contano anche alcuni risultati all'estero».

Il team Polski Fiat ufficiale è stato rappresentato non soltanto dal loro numero uno, Maciej Stawowiak e dal giovane Adam Polak, ma anche dall'irlandese John Lyons, che disputerà per il team anche il Manx Trophy e il RAC Rally. Ha festeggiato in questa occasione il suo debutto nei rallies importanti la bellissima Mazda 626 coupé. La vettura è stata preparata dalla casa inglese Kenrod e pilotato in modo promettente da Willy Rutherford.

L'inizio del rally non è stato secondo le previsioni, il tempo migliore è andato a «Didi» con 2'22", seguito da Beguin in 2'27", poi Krupa e Ferjancz con lo stesso tempo di 2'28", seguiti da un'altra «piccola», la Skoda di Kvaizar (2'30"), mentre Zanini ha realizzato solo il nono tempo e Bohne l'undicesimo.

Nella seconda speciale Beguin ha preso però il comando con un tempo di 3'08", e Bohne ha portato la sua pesante Mercedes al 2. posto con solo 4 secondi di svantaggio. Anche se Zanini cominciava a trovare l'andatura buona, non ha potuto fare meglio del 6. posto. Si è visto dopo che aveva la parte posteriore della sua Porsche danneggiata e anche una traversa del motore era piegata. A causa della necessaria riparazione lo spagnolo è arrivato in ritardo al successivo controllo orario. Anche in seguito Zanini è stato sfortunato; noie alle sospensioni e all'impianto elettrico.

Kvaizar si è dovuto ritirare già nella seconda speciale per rottura della guarnizione della testa e Stawowiak è finito nel fosso, perdendo molto tempo.

Nella terza speciale Beguin e Bohne hanno realizzato lo stesso tempo, 7'31", la migliore prestazione, ma Zanini è stato più lento di solo un secondo. Ancora più interessante si è presentata la situazione nella quarta speciale: questa volta Bohne è stato il più veloce, seguito ex aequo da Zanini e dal novellino Rutherford con la Mazda! Dopo due speciali poco interessanti, Zanini ha finalmente realizzato il miglior tempo, ma anche qui con lo stesso tempo dello spettacolare Rutherford con la Mazda coupé di 200 CV. I due piloti Renault sono invece usciti di strada, Farjancz in modo molto sfortunato perché un grosso sasso ha piegato la sospensione anteriore destra, mentre Krupa è atterrato morbidamente in un campo.

In quella speciale l'inglese Lyons è stato sempre più veloce del suo compagno di squadra Stawowiak, ma quando il polacco cominciava a recuperare, Lyons era perseguitato dalla sfortuna: nella 10. speciale, non molto lunga, ha forato ben quattro volte!

Man mano che è calata la notte Zanini si è trovato sempre più in difficoltà per le noie all'impianto elettrico, percorrendo i trasferimenti completamente senza luce, dietro Krupa. Anche la sospensione non ha potuto essere riparata in modo soddisfacente dei meccanici di Almeras e così Zanini si è ritirato dopo una battaglia eroica, così come Ferjancz, la cui vettura non ha potuto essere riparata.

Dopo il ritiro di questi favoriti, le posizioni cominciavano a stabilizzarsi, solo lo sfortunato Havel (Skoda) è leggermente scivolato indietro, mentre Rutherford è ulteriormente risalito. Nonostante la coraggiosa guida di Bohne, questo non ha potuto raggiungere del tutto Beguin: «Ho avuto delle notevoli difficoltà con quella potente e monumentale vettura su asfalto bagnato e scivoloso, forse le cose sarebbero andate diversamente su terra», è stato il suo commento.